

# Il partito di Topolino

di ANTONIO CEDERNA



**O**ra che l'EuroDisney è entrata in funzione c'è il pericolo che anche in Italia si rafforzi il partito dei sostenitori di analoghe imprese e si realizzino quelle che da tempo sono in programma: a favore del lucroso business legato al consumismo turistico di massa, per la realizzazione di quelli che vengono definiti «parchi a tema» ovvero «ludico-ricreativi» dove, a detta degli interessati, «si spettacolarizza il reale e si concretizza il fantastico».

Quel che finora si è fatto in Italia è deplorabile, in quanto alla gente vengono offerte grottesche simulazioni di storia, scienza e arte, volgari surrogati di cultura, emozioni infantili. E' il caso di Gardaland a Peschiera del Garda: è stato «ricostruito» il tempio di Abu Simbel, dove il visitatore viene immesso in un tunnel sfiorando mummie, scheletri e manichini che cantano. Si ammirano Osiride e Iside e altre figure «pneumotroniche», capaci di compiere fino a quindici movimenti e di parlare; per finire con un bombardamento di «innocui raggi laser e di voci e suoni tonanti».

Un'altra insensatezza è in costruzione poco a sud di Ravenna, in località Standiana, presso la pineta di Classe. Si chiama Mirabilandia, e sarà un'«isola della festa permanente», in cui «la realtà si mescola con l'onirico». I dettagli non sono ancora noti, ma già si sono cementificati e asfaltati decine di ettari: l'unica cosa certa per ora è che ci saranno le montagne russe più alte d'Europa, da cui si potrà godere la vista del campanile di S. Apollinare in Classe, degradato a panoramico birillo.

Di altri esaltanti parchi a tema, previsti anni fa, non si sa più niente. Uno, con «giochi tutti ispirati all'impero romano», doveva sorgere alle porte di Roma nella piana del Tevere, tra il fiume e l'autostrada del Sole. L'altro ad Afragola, al crocevia delle autostrade per Napoli, Salerno, Roma e Bari, progettato da una società dell'Iri, e dai contenuti misteriosi. Un altro si è riusciti a mandarlo a monte: la Fantalandia alle spalle di Sestri Levante, dove sarebbe stato ricostruito un borgo medievale, una luna gigante, una base spaziale ambientata su «un ipotetico pianeta» e si sarebbe potuto compiere un viaggio nel corpo umano «all'interno di un gigante lungo quaranta metri», più una «foresta di fiori parlanti». Il tutto collegato con mezzi gommati «a forma di brucio».

La minaccia più grave è rappresentata da quello che è stato battezzato Millennium, che tutto lascia prevedere verrà realizzato (nel Ferrarese, in comune di Codigoro). E' promosso da un'associazione presieduta da Nino Cristofori, composta da imprese pubbliche e private, cooperative, banche eccetera: ed ha avuto un solenne battesimo un anno fa a Roma, alla presenza del ministro Carli e del sottosegretario ai beni culturali Luigi Covatta. E un mese e mezzo fa è stata costituita la Millennium Spa. I documenti diffusi il mese scorso non forniscono particolari sulle attrazioni, gli spettacoli, le meraviglie che saranno offerte al

visitatore, solo si dice che sarà un recinto «quasi liturgico» (?). Ma il programma elaborato anni fa dal suo ispiratore, il creatore di ET Carlo Rambaldi, lascia a bocca aperta.

Comprendeva la ricostruzione della vita preistorica, con caverne e palafitte, e un «vulcano in attività»; Roma antica, Foro e Circo Massimo con «spettacoli dal vivo»; una città medievale con «artigiani d'epoca». Un padiglione delle «grandi menti», dove il visitatore avrebbe potuto comunicare elettronicamente con i facsimili meccanici di Aristotele, Leonardo, Copernico, Galileo, Einstein, oltre che con Romolo e Remo e Garibaldi, e altri «uomini chiave». Infine, oltre l'immane Pinocchio, avremmo avuto la Città del Futuro, ovvero «la vita sulla terra nei prossimi mille anni» dentro a una cupola larga 274 e alta 80 metri.

A tanto può arrivare il sonno della ragione: ma su tutto ciò i responsabili preferiscono oggi sorvolare pudicamente. In questi giorni il consiglio comunale di Codigoro si appresta a varare la variante di piano regolatore per la costruzione di Millennium. Almeno si è riusciti ad evitare un ol-

traggio all'abbazia di Pomposa, distanziandolo di una decina di chilometri (prima era a un chilometro); e la sua area è stata ridotta da trecento a un centinaio di ettari. L'investimento è di 400 miliardi, la redditività - assicurano gli interessati - sarà superiore al venti per cento: i visitatori saranno dai quattro ai cinque milioni all'anno.

A Stato e Regione, naturalmente, il compito di realizzare nuove infrastrutture, nuove bretelle e nuovi raccordi stradali e autostradali: un territorio fragile e delicato verrà così ulteriormente degradato, asfalta-

to, tranciato, congestionato. Siamo alle porte del previsto Parco del Delta del Po (il cui cuore, oltre tutto, rischia di essere distrutto dal porto turistico di Volano, mentre si realizza un'«aviosuperficie» ai confini col gran Bosco della Mesola). La differenza con EuroDisney di Marne la Vallée è assai grande. A parte la qualità di spettacoli e attrazioni, non è un insediamento estemporaneo e dirompente calato dall'alto in un territorio del tutto inadatto, ma rientra in un vasto processo di pianificazione della regione di Parigi avviato da una trentina d'anni, che ha portato alla demaniaizzazione di ventimila ettari, e quindi alla creazione di cinque città nuove esemplarmente edificate.

EuroDisney (collegata con la supermetropoli-tana) non è che un evento marginale di una Parigi che in questi anni ha saputo valorizzare ed esaltare le proprie attrattive culturali. Millennium e altre consimili trovate sono invece un esempio di turismo alla rovescia. Invece di valorizzare ed esaltare il nostro patrimonio storico-artistico capillarmente diffuso, invece di sistemare parchi naturali e archeologici, risanare i centri storici, e rendere attraenti e ospitali i musei, noi distogliamo l'interesse della gente dagli autentici valori della nostra cultura, e lo dirottiamo su ridicole contraffazioni e caricature da baraccone.

**Imitare Parigi? Fra orrori, scempi e spettacoli demenziali, sorgono in Italia tante piccole disneyland**